LAVORO, ORLANDO: “CONFINDUSTRIA RIDICOLA, VUOLE INCASSARE SENZA ACCORDO PARTI SOCIALI”

28 Aprile 2022



ROMA – Confindustria “come al solito sembra volere incassare senza mai riconoscere e affrontare il tema dei salari fermi da 30 anni in Italia. È ridicolo. Ho proposto un accordo il che presuppone appunto l’accordo tra le parti sociali, come si può parlare di ricatto. Quella di Confindustria è una reazione spropositata che sottovaluta il rischio sociale che può venirsi a creare nei prossimi mesi a causa della guerra in Ucraina e delle sue conseguenze economiche”.

Lo afferma in un’intervista al ‘Manifesto’ il ministro del Lavoro Andrea Orlando, ricordando che “da mesi si parla di un ‘patto’, il che significa dare e avere. Io credo che la cosa più urgente che un patto deve affrontare, assieme a quella energetica, sia la crisi salariale”.

“La proposta – continua – è molto semplice: per affrontare questa situazione totalmente inedita si tratta di definire un ‘avviso comune’ tra le parti sociali nel quale, a fronte di un sostegno – che penso debba essere strutturale – alle imprese si registri un impegno al rinnovo dei contratti, a partire da quelli scaduti da più tempo. Si tratta quindi di riattivare la negoziazione fra sindacati e organizzazioni datoriali anche perché con gli attuali accordi gli aumenti salariali non sono in grado di recuperare l’aumento dell’inflazione”.

“Quanto alla richiesta di taglio del cuneo fiscale – spiega Orlando – una cosa non esclude l’altra. Vedo che Confindustria insiste sulla produttività, ma l’unico modo di legarla agli aumenti salariali è riattivare la contrattazione tramite un nuovo accordo quadro con i sindacati. Non tutti settori sono in difficoltà e i contratti non rinnovati spesso sono proprio in questi settori”.

“Dire soltanto ‘cuneo’ – conclude – significa non affrontare compiutamente il tema”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli